«Via Statuto, si attendono i fondi dal ministero ma cantiere entro l'anno»

Università. Il campus all'ex Accademia Gdf si farà, c'è la copertura finanziaria. Maggiori incertezze invece sulle operazioni Montelungo ed ex Reggiani

L'ex Accademia della Guardia di Finanza sarà sede del nuovo campus di UniBg FOTO BEDOLIS

CAMILLA BIANCHI

Riuscirà l'Università di Bergamo a quadruplicare i posti letto per gli studenti entro il 2026? Col passare dei mesi la sfida si complica. L'auspicio espresso dal rettore Sergio Cavalieri lo scorso maggio durante l'incontro con i politici bergamaschi teneva conto della riqualificazione delle ex caserme Colleoni e Montelungo e dell'ex Accademia della Guardia di Finanza, operazioni che dovrebbero fruttare, nel complesso, 600 posti letto in più degli attuali 200 a disposizione degli iscritti all'ateneo orobico. Servirà spingere sull'acceleratore per arrivare al traguardo nei tempi ipotizzati e garantire un alloggio a studenti e docenti – sempre più numerosi – che arrivano da fuori Bergamo.

Ad oggi c'è più movimento sul fronte di via Statuto. UniBg ha partecipato ormai un anno fa a tre distinti bandi del Ministero dell'Università e della Ricerca per finanziare altrettanti lotti che prevedono la realizzazione di impianti sportivi, uffici e residenze in quella che era la sede dell'Accademia delle Fiamme gialle. In maggio il Mur ha fatto sapere di aver destinato all'ateneo 3,2 milioni di euro per la palestra del nuovo Cus (Centro universitario sportivo); degli altri finanziamenti richiesti – 28 milioni per le residenze e 10,8 per uffici e spazi destinati al dipartimento di Giurisprudenza – ancora nessuna notizia. «Abbiamo chiesto il massimo finanziabile – spiega Michela Pilot, direttore generale di UniBg.– ed entro settembre ci aspettiamo una risposta dal ministero, ma è bene ricordare che tutti gli interventi deliberati sono coperti». Il che significa che «si andrà avanti anche senza le risorse del Mur – sottolinea il rettore Cavalieri – perché l'intera cifra è stata accantonata». Nel frattempo «la progettazione prosegue e stiamo dialogando con il Comune per ottenere il permesso di costruire – aggiunge il rettore –, a quel punto potremo indire le gare d'appalto per i tre lotti». Nelle intenzioni dell'ateneo il cantiere sarà avviato entro la fine dell'anno. Resta da definire anche la questione dei parcheggi, a carico dell'ateneo. «Intorno al campus di via Statuto graviterà un numero rilevante di persone tra personale e studenti – spiega la dg – per questo il Comune ci chiede di definire quanti parcheggi andranno predisposti e dove». Trentamila i metri quadri di via Statuto su cui sorgerà il campus. Il primo lotto riguarda il palazzo di 8 piani che ospitava gli alloggi degli allievi ufficiali dove saranno realizzate le residenze studentesche e la mensa. Nell'edificio sono previste 255 camere, sale riunioni e aule studio. Il secondo lotto interessa l'edificio di sei piani – 10mila metri quadri – affacciato su via Statuto. Qui saranno realizzate aule e uffici del dipartimento di Giurisprudenza, oltre alla biblioteca e a una club house. Piscina e palestra faranno parte del terzo lotto di lavori. Gli impianti – oltre 5mila metri quadri di superficie su due piani – saranno aperti, come già avviene per il Cus di Dalmine, anche alla cittadinanza.

> Servono alloggi per gli studenti, nell'ex Accademia sono previste 255 camere

> UniBg sta dialogando con jl Comune per il permesso di costruire

Se per via Statuto si parla di progetti in via di definizione e di cantieri pronti ad aprire entro la fine del 2023, sugli altri fronti le incertezze sono maggiori. Per Montelungo e Colleoni UniBg resta alla finestra. «Aspettiamo di conoscere la proposta della Sgr che si è detta interessata all'operazione» fanno sapere dall'ateneo. La Redo non ha partecipato al bando di Cassa depositi e prestiti ma si è detta disposta a mettere mano alla riqualificazione delle due ex caserme. A quali condizioni è da vedere. La proposta è attesa per la fine dell'anno.

Sembra destinata a sciogliersi entro settembre, invece, la riserva sulla ex Reggiani: «Siamo in fase di analisi» dicono i vertici di UniBg lasciando intendere che la decisione sul possibile utilizzo dell' ex area industriale –come possibile sede di Ingegneria e non solo – sarà presa a breve; ma più passa il tempo e più la questione sembra complicarsi tra passaggi di proprietà, cambi di destinazione e finanziamenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sì al progetto: albergo e market al posto dei quattro capannoni

Via Zanica-Autostrada
In Commissione anche le minoranze votano a favore. Unica astenuta Coter (5 Stelle). Cambierà pure e la viabilità

Addio ai quattro capannoni tra le vie Autostrada e Zanica. Al loro posto una media struttura di vendita e un albergo, accompagnati da una nuova viabilità. Il progetto di riqualificazione ieri sera, in 3ª commissione consiliare, con il via libera alla delibera per l'adozione del piano attuativo, in variante al Pgt. Favorevoli anche i consiglieri di minoranza Luisa Pecce e Alessandro Carrara (Lega), Filippo Bianchi (Fdi) e Gianfranco Ceci (Fi). Unica astenuta Sonia Coter (5 Stelle). «Con l'attuale piano attuativo si prevede la demolizione di quattro grandi capannoni industriali dismessi e la riduzione di quasi 5mila metri quadrati di edificazione, che erano invece previsti dal Pgt approvato nel 2010 – hanno spiegato i relatori –. Rispetto al progetto del 2018, delle novità: una media struttura di vendita in via Autostrada, un albergo in ingresso in città, una strada di collegamento tra le vie Autostrada e Zanica, una rotatoria tra le vie Zanica e Roggia Guidana, un parcheggio a uso pubblico e una ciclopedonale che sfrutterà il sottopasso tra la Malpensata e Carnovali. Con l'adozione del piano, parte la fase di osservazioni». Monica Corbani (Apf) ha auspicato «la realizzazione di una Zona 30, dalla nuova rotonda verso il centro, per mettere in sicurezza via Zanica». Per Pecce «questo intervento farà del bene alla mobilità». Per Ceci «dell'albergo c'è bisogno». Sonia Coter ha chiesto delle alberature. L'assessore Francesco Valesini ha risposto: «Nel parcheggio ci saranno aiuole e filari alberati».

Un rendering del progetto

D. Am.

Via Crispi Fa discutere il senso unico invertito

L'interrogazione

La riqualificazione del centro piacentiniano ha invertito il senso unico in via Crispi e prolungato la strada fino all'incrocio con il Sentierone. «Ma le auto in arrivo dalla Rotonda dei Mille non sono avvisate degli attraversamenti di pedoni che percorrono il Sentierone», ha segnalato Alberto Ribolla, consigliere comunale della Lega, che in un'interrogazione ha ricordato che lì « s'è verificato un incidente: un'auto ha investito un bimbo in bici». Da qui la richiesta all'amministrazione «se non intenda intervenire per meglio identificare, con segnaletica, l'intersezione tra il Sentierone e la strada che perviene da via Crispi, a poco rilevando il fatto che si tratti di Ztl, in quanto l'accesso non è limitato ai soli residenti ma a taxi, e mezzi, non tutti pratici della zona». Da Palazzo Frizzoni la replica dell'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni: «Il centro è un'area a prevalenza pedonale, abbiamo deciso di abbassare la velocità a 20 chilometri orari e a breve verrà posizionata la segnaletica. La Ztl ha diminuito il traffico».

D. Am.

«Disagi in via Torni, cantiere urgente»

L'assessore spiega
I residenti: chiusura improvvisa, opere ferme. Brembilla: «Si tratta del muro pericolante di un privato»

Da un mese abitare in uno degli angoli più iconici dei Colli di Bergamo s'è trasformato in un incubo. «La mattina del 16 giugno, senza alcun preavviso, il tratto di via Torni che si imbocca da via Sudorno, curvando a destra e discendendo, è stato chiuso al traffico veicolare e pedonale con ordinanza comunale», il racconto dei residenti. Uno di loro, Dario Natali, ha scritto a «L'Eco di Bergamo»: «Esiste una sola altra via di accesso a via Torni, ovvero via Generale Marieni. Per arrivare a Colle Aperto ci tocca fare un giro di otto chilometri, tra strade strette, passando per San Sebastiano e San Vigilio. Mentre per andare in Città Bassa bisogna raggiungere il Pascolo dei Tedeschi. Via Torni non è più accessibile da via Sudorno, neanche a piedi, e intere famiglie si sono trovate divise all'improvviso». La causa è il cantiere per la sistemazione dell'antico muro che costeggia il primo tratto della strada. «Ma a un mese di distanza dalla chiusura, non è iniziato alcun lavoro», ha affermato Arrigo Tremaglia, dirigente di Fratelli d'Italia. L'ordinanza è in vigore fino al prossimo 31 agosto. Nel frattempo Fratelli d'Italia ha presentato un'interrogazione: «L'amministrazione spieghi questa chiusura improvvisa», chiede la capogruppo Ida Tentorio. Da Palafrizzoni la replica dell'assessore ai Lavori pubblici, Marco Brembilla: «Comprendo come la delimitazione del muro di cinta pericolante abbia "spezzato" questa arteria dei Colli dal sistema di Città Alta e da via Sudorno – ha spiegato –. Capisco che tutti i percorsi si siano allungati ma il cantiere è stato predisposto con urgenza a causa del pericolo di crollo di un muro privato, sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza, che ha già stabilito le modalità di intervento. Ma le caratteristiche del muro (alto quasi 4 metri) richiedono un cantiere che durerà qualche mese e per il quale sono previsti lavori di contenimento del terreno». Brembilla ha poi rassicurato su altri interventi in via Torni: «Avviata la sistemazione di un parapetto: non intralcia la circolazione. Non saranno eseguiti lavori di posa di condutture del gas: in una situazione così sarebbe difficile reggere altri interventi».

Il cartello di chiusura

D. Am.

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0wNy0xM1QwODo0NjoxNyMj!1ZFUg==